

Michèle Saquin

Quante fusa sornione tra le pagine in biblioteca

Non è un libro sui gatti,
ma un libro sui gatti nei
libri: dai codici miniati
alla pittura moderna

Manuela Bartolotti

|| «Desidero nella mia abitazione: una donna dotata di ragione, un gatto a passeggio tra i libri, degli amici in ogni stagione, senza i quali non posso vivere». Questa frase del poeta Apollinaire è l'incipit illuminante del testo edito da Officina Libraria. Finché ci saranno i libri, ci saranno gatti ad accucciarsi sopra. Il legame tra il nobile animale e la bibliofilia, l'arte, la musica, è antichissimo. Così, un'istituzione come la Biblioteca Nazionale di Francia e la sua conservatrice Michèle Saquin hanno realizzato un volume che accorda varie passioni: quindi non un libro sui gatti, ma un testo sui gatti nei libri, composto attingendo con accuratezza e pazienza felina dal vasto patrimonio di una delle biblioteche più importanti del mondo. Una dettagliata storia dei libri e delle raffigurazioni gattesche a partire dai codici miniati fino a quelle dei più moderni pittori, illustratori e scrittori ailourofili (ailouros è il gatto in greco) quali Manet, Hiroshige, Bonnard, Dufy, Steinlen, Colette, Rabier. Un libro da sfogliare per le moltissime immagini e riproduzioni, vignette, testatine e finalini graffianti e sornioni che la rendono un oggetto da amatori. Un'opera fatta per chi ama aggirarsi con curiosa circospezione e finissimo intuito tra scaffali di libri, per chi cerca l'eleganza e la rapidità del segno nell'illustrazione. E' innanzitutto per bibliofili gattofili anche perché, come prova la presentazione del direttore del Louvre Pierre Rosenberg (già autore di «Gatto nell'arte») spesso e con buona pace dei cinofili, i due amori (per il micio e per i libri) si accompagnano. Come scrisse Kipling in un celebre racconto, il gatto «se ne va da solo». Non ci rimane che inseguirlo, anche tra le pagine di un libro. ♦

● **Gatti di biblioteca**, Officina Libraria,
pag. 207, € 25,00